

Grillo contro Scalfari: pennivendolo delirante. "Cane da combattimento inviato dal Sistema"

Dal capo dei Cinque Stelle insulti al fondatore di Repubblica che oggi critica il Movimento nel suo editoriale: "Pronto per la panchina al Pincio assieme a De Benedetti e a Napolitano"

ROMA - "E' iniziata l'invasione degli Ultrascalfari. La paura delle elezioni europee fa novanta e ogni colpo contro il M5S è lecito, meglio se sotto la cintura. Scalfari fa da apripista, da pennivendolo da sfondamento che con quell'età e quella barba può scrivere quello che vuole. Il suo delirante articolo di oggi ("Se vince Grillo, paese a rotoli") è solo l'annuncio dell'invasione degli Ultrascalfari di destra e di sinistra nei media da qui a maggio".

Così Beppe Grillo attacca sul suo blog il fondatore di Repubblica per l'editoriale di oggi. "Il Sistema manda avanti i suoi cani da combattimento - prosegue Grillo - senza alcun pudore. Il M5S non deve vincere le elezioni europee".

Dopo un paragone con il falso annuncio dell'invasione degli alieni di Orson Welles nel 1938 ("Chi leggesse oggi Repubblica avrebbe la stessa sensazione di chi si mise in ascolto quella sera"), il leader 5 Stelle prosegue: "Scalfari si spinge là dove osano i pidimenoellini e dipinge il M5S come una copia moderna del nazismo: "Si tratta di una campagna di destra, una destra xenofoba contro gli immigrati, qualunquista contro i partiti (tutti i partiti, nessuno escluso) e contro le istituzioni, dal capo dello Stato al presidente del Consiglio ai ministri (tutti i ministri) e contro la magistratura e la Corte costituzionale... vuole abbattere tutta l'architettura esistente ma con un obiettivo reazionario perchè vagheggia una dittatura, la sua. Di chi è la colpa, chi ne sono i responsabili, stando alle indicazioni di Grillo? I partiti che governano il paese da oltre mezzo secolo, l'establishment economico, i sindacati, l'Europa. Questi sono i nemici da sconfiggere, mettere in fuga e sostituire. Con chi? Col popolo finalmente svegliato da Grillo, che sarà naturalmente lui a guidare, a istruire e ad educare. Questo pensa Grillo, lo dice e lo diffonde. Ormai è un Verbo, naturalmente incarnato".

Alla bufala di Welles - conclude Grillo - credettero sei milioni di persone, a Scalfari non crede neppure più De Benedetti. E' il tempo della panchina lunga caro Eugenio, magari al Pincio. Tu, l'Ingegnere e Napolitano a ricordare i vecchi tempi. Quando gli elettori, il cosiddetto popolo così tanto disprezzato non contava nulla. Bei tempi quelli, ma non torneranno più".